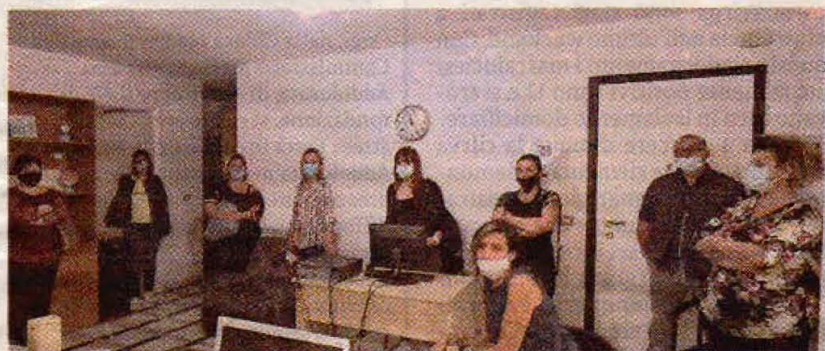


— Paternò, suona la prima campanella e tra i genitori monta già la protesta

Mamme sul piede di guerra. Il sindaco incontrerà le famiglie nei prossimi giorni



La protesta delle mamme di Paternò

della pandemia da Covid-19, per molte mamme scattano i timori di come poter conciliare la presenza a scuola degli studenti e la paura del contagio da coronavirus. Una preoccupazione che investe tutti, studenti diversamente abili e non che tornano a lezione dopo 6 mesi di fermo in presenza.

Diversi i motivi, tutti determinati dalla poca chiarezza, dal mancato dialogo con le istituzioni scolastiche e non. Le prime soprattutto, sono off-limit per i genitori che sanno dell'organizzazione didattica solo per comunicazioni formali attraverso e-mail o messaggi. Se per gli studenti degli istituti superiori potrebbe andar bene, già in grado di poter badare a loro stessi, non lo stesso è per le mamme degli studenti di scuola dell'infanzia, primaria e medie. Da qui la decisione di organizzarsi in gruppo e chiedere con forza un incontro con dirigenti scolastici e sindaco.

PATERNÒ. L'anno scolastico è cominciato in molte strutture scolastiche a Paternò. Le aule tornano ad animarsi, anche se in città c'è stato chi, come l'Istituto comprensivo "Don Lorenzo Milani", ha scelto di dare avvio alle lezioni, con qualche giorno d'anticipo, per organizzare al meglio l'attività didattica; qualcun altro, invece, per lo stesso motivo, ha preferito posticipare l'avvio delle lezioni.

Si entra in classe, con orari scaglionati, da ingressi diversi, con lezioni ridotte. Anche la programmazione cambia da scuola a scuola, tra quanti faranno lezioni in classe e Dad, quanti invece, resteranno sempre a scuola, per le lezioni in presenza.

Con l'avvio ufficiale dell'attività scolastica, nell'anno della diffusione

Il primo cittadino ha accolto subito la richiesta e ha già programmato una riunione per i prossimi giorni. «Chiediamo chiarimenti - evidenzia Alessandra Principato - rispetto a tante questioni. Dalla sanificazione, ai locali delle scuole, per arrivare alla pulizia delle aule, ai luoghi comuni che devono utilizzare gli studenti. Chiediamo di capire quanto personale Ata è stato integrato, visto che dovranno svolgere anche attività di igienico-personale per gli studenti diversamente abili. Vorremmo poter entrare all'interno dei plessi scolastici, per verificare come siano state sistemate le classi. A oggi non ci è permesso. La nostra protesta parte da qui ma sono sicura che è la voce delle mamme di tutta la Sicilia».

MARY SOTTILE

Fce, problema orari "impossibili" e nuove tariffe

Una insegnante: «A Catania dovrò andare con l'auto»

Anno scolastico al via in Sicilia. Non il solito inizio, ma un avvio costellato da novità, per far fronte all'emergenza da Covid-19. Sul fronte trasporti, per i pendolari, amare sorprese. La Ferrovia Circumetnea, a partire da ieri ha attivato il nuovo orario, caratterizzato da tagli a corse di bus e treni. Per capire basti pensare che i treni smetteranno di viaggiare nel primo pomeriggio. L'ultima littorina, con partenza da Catania, è fissata per le 16.23, poi c'è un solo bus, con cadenza tra la mezz'ora e l'ora fino alle 20. «Sarò costretta a viaggiare con la macchina - evidenzia un'insegnante paternese che lavora a Catania, perché l'ultimo treno parte da Catania alle 16.23 ed io esco da scuola alle 18. In sostituzione c'è solo un bus, ma come dovremmo fare tutti i pendolari con un solo mezzo? Poi con i timori per il covid, non penso

sia possibile caricare oltremodo un mezzo pubblico». Tagli anche ai viaggi programmati al mattino. Da Paternò, ad esempio il bus partirà alle 6.50, poi più nulla. Sono scomparse le diverse corse rapide e normali della fascia tra le 7 e le 8, per gli studenti che hanno l'ingresso scolastico tra le 8 e le 8.15 sarà un vero incubo, visto le interminabili attese che saranno costretti a dover affrontare fuori dai cancelli della scuola. Da qui ai rincari. E' scomparso il biglietto di andata e ritorno, sostituito dal biglietto per corsa semplice, con il risultato che chi affronta il viaggio per andare e ritornare in giornata ritrova un rincaro considerevole, se guardiamo a Paternò, ammonta ad 80 centesimi al giorno. Una situazione denunciata dai pendolari che la definiscono intollerabile.

di
dele

di
dele

di
dele

di
dele

di
dele

di
dele

di
dele